



Project author or developer:
Tommaso Grassi

Where:
IT / Italia / Città Metropolitana di Milano

Website:
www.italiachecambia.org/2015/12/io-faccio-cosi-101-orti-urbani-a-milano-coltivando-cambiamento/

Una delle più belle esperienze di orti urbani a Milano si trova a Bovisà e unisce ricerca e socialità, bambini e anziani, studenti e cittadini. A Coltivando, l'orto conviviale al Politecnico di Milano, una bellissima sperimentazione in cui ragazzi e docenti dell'università si sono uniti per sviluppare un luogo di sostenibilità e di aggregazione per tutto il quartiere.

Davide Fassi, docente alla Scuola del Design del Politecnico, è uno dei "padri" di Coltivando. L'esperimento è partito nel 2012 e ci ha raccontato quando lo abbiamo incontrato al campus di Durando-Bovisà tramite un processo dal basso, aiutato competenze dell'università. Gli studenti hanno individuato dieci azioni per stimolare le relazioni di vicinato e poi hanno coinvolto i cittadini della zona per testarle. Fra tutte, la preferita è risultata quella dell'orto urbano.

Sperimentazione

Da lì è partito un percorso di co-progettazione che ha coinvolto decine di persone e messo alla prova la fantasia dei giovani designer dell'università: «Le parole chiave su cui abbiamo lavorato sono state due: sperimentazione e convivialità. Da lì, abbiamo iniziato a organizzare questo spazio di circa 900 metri quadri con un sistema di irrigazione, box per la coltivazione e una compostiera». Quest'ultimo elemento è stato uno dei primi agganci per attivare i cittadini: «La raccolta dell'umido in quest'area non veniva fatta, così abbiamo organizzato un punto di conferimento del materiale per il compost, che viene portato dai residenti e poi impiegato nell'orto».

carciofi

«Il bello di questo progetto è che è nato dal gruppo, in maniera spontanea», ricorda Tommaso Grassi, ortista e collaboratore di Coltivando. La condivisione delle esperienze è un aspetto fondamentale, visto che la Scuola di Design del Politecnico non si occupa di alcuna materia legata al mondo agricolo. «Come azione di gruppo era la prima di volta che ci cimentavamo in queste attività, ma qualcuno aveva competenze specifiche, come Agostina, che è agronoma, o Pasquale, esperto di metodi di coltivazione».

Frutto di una partecipata discussione è stata anche la scelta di utilizzare metodi di coltivazione del tutto naturali, senza ricorrere a prodotti chimici o sintetici. «All'inizio abbiamo fatto alcuni errori dovuti all'inesperienza», ricorda Davide, «ma siamo sempre stati convinti della scelta di ricorrere a tecniche culturali spontanee».

Convivialità

In tutto il suo percorso di nascita e sviluppo, Coltivando non ha mai perso di vista il suo obiettivo principale, ovvero creare uno spazio di aggregazione, socialità e scambio a disposizione degli studenti e degli abitanti del quartiere. «La frequentazione è molto eterogenea e questo è uno dei punti di forza. Durante la settimana ci sono più studenti, mentre il sabato prevalgono i residenti». La produzione agricola è partecipata e condivisa e anche questo rafforza i legami.

C'è anche una intensa programmazione di eventi che ruotano intorno al campus Bovisà e che hanno lo scopo di creare e rafforzare i legami con le altre realtà che operano nel quartiere.

